

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 23/06/2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno Sgombero Cascina Ponchia e progetto sociale previsto per lo spazio in oggetto

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- un ordine del giorno del gruppo consiliare Lega e a prima firma Pecce che verte sulla annosa situazione della Cascina Ponchia giace dal novembre 2019 e non è ancora stato discusso
- Ora la realtà della Cascina torna alla ribalta, per l'annunciata e avvenuta "riapertura con festa" delle attività degli occupanti, sospese per emergenza Covid
- Una presa di posizione della lista Gori contro dichiarazioni di riapertura è stata ripresa dalla stampa
- Anche l'assessore Brembilla del Pd ha dichiarato che bisogna togliere ogni situazione di illegalità

Considerato che:

- il progetto di riqualificazione della Cascina Ponchia prevede una nuova destinazione sociale, che dovrebbe avere un costo di circa 1 milione di euro, con strutture di accoglienza per madri in difficoltà, progetto della cooperativa Ruah, ora notoriamente al centro di indagini,
- gli occupanti non hanno nessuna intenzione di andarsene, anzi hanno creativamente inserito anche un ufficio del lavoro tra i molteplici servizi della cascina
- nonostante le dichiarazioni informali, la posizione dell'Amministrazione non è chiara circa lo sgombero e l'atteggiamento da tenere nei confronti degli occupanti, atteggiamento che ad oggi appare lassista e permissivo di fronte a palesi irregolarità e al non rispetto delle leggi

INVITANO IL SINDACO E GLI ASSESSORATI COMPETENTI IN PRIMIS L'ASSESSORE GANDI

- a esplicitare formalmente in Consiglio comunale, dopo le dichiarazioni della maggioranza ai media, quali siano le prese di posizione di fronte all'occupazione, alle attività illegali, allo sgombero della Cascina Ponchia e quali siano le modalità con cui ci si intende muovere, anche dopo aver valutato il precedente odg sul tema in giacenza dal novembre 2019
- a fare il punto della situazione sul progetto sociale per madri in difficoltà, soluzione proposta per il recupero della Cascina stessa, chiarendo se sia ancora praticabile alla luce dell'inchiesta

in atto che vede coinvolta la cooperativa Ruah referente del suddetto progetto



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA
Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, li 18 giugno 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

Oggetto: richiesta all'Ill.mo Prefetto di sospensione e/o revoca contratto d'appalto
per la gestione dei richiedenti asilo

PREMESSO CHE:

- è di ieri la notizia appresa dagli organi di stampa e relativa alle indagini riguardanti più soggetti, tra i quali alcune cooperative sociali, che si occupano e si occupavano dei richiedenti asilo nei centri di accoglienza della Bergamasca;
- i quotidiani riportano di numerose persone indagate (ad alcune sono state persino applicate delle misure restrittive), alle quali sono contestati i reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dello Stato attraverso l'acquisizione di erogazioni pubbliche non spettanti, sfruttamento del lavoro, riciclaggio ed altro;
- sembra che nell'indagine, sempre a dire dei quotidiani, sia anche coinvolta la Cooperativa Ruah per le presunte responsabilità e/o corresponsabilità di alcuni, in merito al "filone" d'indagine relativo alla corresponsione di retribuzioni difformi da quelle previste dai contratti collettivi nazionali dei lavoratori;

CONSIDERATO CHE

il Comune di Bergamo, attraverso la collaborazione con realtà del terzo settore, si è posto come obiettivo, attraverso l'istituzione del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), di garantire misure di assistenza e protezione della singola persona nonché si è impegnato a favorire il percorso verso la riconquista dell'autonomia e dignità del soggetto anche attraverso la ricerca di un lavoro regolarmente retribuito.

Tutto ciò premesso

IMPEGNA IL SINDACO

ad inviare, quanto prima, una missiva al Prefetto di Bergamo al fine di rispettosamente richiedere - cautelativamente ed in attesa dell'esito delle indagini - la sospensione e/o se del caso la revoca dei contratti di appalto in essere per la gestione dei richiedenti asilo in capo a realtà del terzo settore e/o cooperative imprese sociali coinvolte nella predetta vicenda e che operano nel nostro territorio.

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

ODG COLL. 1 A ODG 78

Bergamo, 14/06/2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno coll. Del. n78

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

-nell'intervento denominato "Remuzzi marmi" via Gusmini-via Corridoni per ristrutturazione di un edificio a destinazione produttiva con cambio di destinazione d'uso a media struttura di vendita, quali opere di urbanizzazione primaria sono descritte la creazione di un piccolo tratto di ciclabile e di una rotonda su via Corridoni

Considerato che:

- Il breve raccordo con la ciclabile esistente è senza dubbio auspicabile ma il previsto attraversamento su via Corridoni, subito a ridosso della rotonda, appare pericoloso
- E' possibile ovviare con la collocazione di un semaforo a chiamata per pedoni e ciclisti, soluzione peraltro simile a quella su via Borgo Palazzo presso supermercato Esselunga
- Sarebbe anche interessante completare la segnaletica con indicazione all'imbocco delle direzioni della ciclabile

INVITANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORATI COMPETENTI

- A prevedere un semaforo a chiamata sulle strisce pedonali a lato del nuovo rondò su via Corridoni previsto quale opera di urbanizzazione primaria dell'intervento "Remuzzi marmi" e il completamento della segnaletica della ciclabile come sopra descritto

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 14/06/2020

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno coll. Odg.80

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- Con l'ordine del giorno n. 80 andiamo ad approvare l'avvio delle procedure per la definizione dell'Atto integrativo all'accordo di programma relativo alla riqualificazione del complesso delle ex caserme Montelungo- Colleoni con destinazione ad uso didattica e residenzialità universitaria
- La valorizzazione del complesso inizia ufficialmente con la firma del protocollo d'intesa Comune- Demanio nell'ottobre 2009
- Il percorso per arrivare ad un progetto realizzabile dura ad oggi da 11 anni e si è snodato lungo tre amministrazioni con una serie di proposte e decisioni formali ma anche con momenti di stallo e ripensamenti fino ad arrivare alla data odierna

Considerato che:

- Per il Rettore Remo Morzenti Pellegrini , siamo usciti dal tunnel, per il Sindaco siamo, anche se con fatica , arrivati alla soluzione migliore
- Vi sono grosse novità e in pratica si riparte con un nuovo progetto, soprattutto dopo il fallimento dell'idea di puntare sul CUS rivelatosi impossibile nonostante la promessa da parte del Comune di Bergamo fatta con un odg del Sindaco Gori che, con con uno degli ultimi atti del suo primo mandato, metteva a disposizione 8 milioni per la sua realizzazione
- Importante anche la novità del Fondo di investimenti in cui confluiranno CDP per 34,5 milioni e il Comune per 2,5 milioni (proprietà e capitali per la riqualificazione)
- Importantissimo l'impegno economico di circa 70 milioni di euro che in tutta l'operazione esborsa l'università
- Fondamentale è poi che l'Università possa contare sui 10 milioni di euro che la Regione Lombardia dà come sostegno diretto. Ancora la Regione potrebbe rispondere all'appello del Rettore, che chiede un ulteriore contributo, e mettere altri 5 milioni mirati all'acquisto della Accademia della Guardia di Finanza per un nuovo campus

Considerato inoltre che

- Finalmente sembra si possa ripartire coi migliori auspici per portare a compimento l'opera
- nei precedenti passaggi istituzionali i Consiglieri della Lega si sono impegnati con Odg appositi

- e con Emendamenti mirati a salvaguardare alcuni aspetti della riqualificazione
- Per non vanificare i lavori di studio e di proposta precedentemente condotti, sembra utile fin da ora, alla ripartenza della riqualificazione con un nuovo progetto, ribadire l'attenzione nella realizzazione dello stesso a quattro temi importanti quali
 - un sistema di parcheggi calibrato sui nuovi insediamenti previsti,
 - una viabilità dolce che preveda una connessione ciclopedonale che colleghi la Caserma Montelungo alla Green Way del Morla,
 - la connessione tra i parchi Suardi e Caprotti favorita anche dalla valorizzazione degli spazi interni opportunamente attrezzati a verde e utilizzabili dalla cittadinanza,
 - il sottopasso di via S. Giovanni tra Montelungo e parco Suardi.

INVITANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORATI
COMPETENTI

A tenere conto dei suggerimenti di cui sopra nei prossimi passaggi istituzionali per la
riqualificazione del comparto Montelungo Colleoni

LEGA SALVINI PREMIER – LEGA LOMBARDIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, 13/06/2020

ODG URG. 58

Al Signor Presidente
Del consiglio Comunale
Di Bergamo

Ordine del giorno coll. odg n. riattivazione servizio del ritiro del verde presso Il
lazzaretto

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- La ex Circonscrizione 4 , negli anni a cavallo tra l'Amministrazione Veneziani e l'Amministrazione Bruni, aveva attivato un servizio, per la zona Nord, Nord-est della città, di ritiro del verde presso l'entrata del Lazzaretto, vista l'impossibilità di costruire una piazzola ecologica in zona Monterosso(ritenuta invasiva dal punto di vista ambientale ed estetico)
- Tale servizio è stato molto apprezzato ed utilizzato dai cittadini

Considerato che:

- Recentemente il ritiro del verde è stato sospeso, e ad oggi è così, ed anzi all'entrata del Lazzaretto un cartello avverte del divieto di scarico. Ciò ha suscitato disappunto degli utenti ormai fidelizzati
- Il servizio preesistente aveva soddisfatto le richieste dei cittadini che soprattutto nelle zone circostanti sono possessori di giardini e producono piccole quantità di verde di scarto
- A richieste degli utenti presso gli uffici competenti è stato risposto che la sospensione era determinata dalla pandemia Covid19

INVITANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORATI COMPETENTI

- A ripristinare il servizio di ritiro del verde con le stesse modalità finora adottate ossia con la presenza di un operatore (autista con camioncino) per 2 ore circa alla mattina del sabato, in concomitanza sia con il mercato rionale di Conca Fiorita in piazzale Goisis sia con la presenza di ecovan, fuori dal portone del Lazzaretto

Mozione: Aggiornamento del Regolamento Comunale n. 66

L'abrogazione, attraverso la Delibera 25-20, del "regolamento comunale per la disciplina urbanistico-territoriale e la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici nella localizzazione di infrastrutture e impianti radioelettrici per la telefonia mobile e la radiodiffusione" (documento del 2006 e revisionato nel 2014), anziché un aggiornamento dello stesso è a nostro avviso un errore.

Infatti si priva la città di uno strumento che l'ordinamento italiano riconosce ai comuni per individuare i luoghi dove posizionare le Stazioni Radio Base, tutelando dai picchi d'irradiazione elettromagnetica luoghi sensibili come scuole, ospedali o zone altamente residenziali e prevedendo addirittura aree free elettrosmog.

L'altro strumento precauzionale sarebbe la pianificazione urbanistica delle antenne, prevista dal Regolamento che si propone di abrogare ma mai realizzata dal Comune di Bergamo.

La legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico n. 36/2001, stabilisce che spetta ai comuni svolgere le "funzioni di controllo e di vigilanza" e che i comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici".

La legge è vecchia di quasi un ventennio ma ha il pregio di dare piena legittimità ai regolamenti comunali e ai piani antenne.

Oggi sembra assolutamente inopportuno, in previsione del 5 g, abrogare tout court tale Regolamento anziché trasformarlo in uno strumento capace di garantire all'amministrazione ed alla popolazione un adeguato livello di tutela.

Senza demonizzare le nuove tecnologie, tuttavia la precauzione nella tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente deve essere considerato principio primario e prevalente.

Questo sembra essere chiaramente lo spirito di fondo del Regolamento vigente che non si limita a salvaguardare l'impatto sul paesaggio o la salvaguardia delle zone a valore artistico-architettonico ma ribadisce l'attenzione al contenimento della produzione di campi elettromagnetici, a minimizzare l'esposizione della popolazione e a identificare una serie di luoghi sensibili.

A tale riguardo, nel Regolamento vigente si fa chiaro riferimento a tutta la normativa e in particolare si ricordano l'art. 32 della Costituzione e l'articolo 152 comm1-2 e3 del trattato istituzionale dell'unione europea.

Il Codice delle telecomunicazioni elettroniche(D.lgs 1 agosto 2003 n. 259) recita "L'installazione di infrastrutture per impianti...di stazioni radiobase per reti di comunicazioni elettroniche mobili...viene autorizzata dagli enti locali...previo accertamento ecc." e ribadisce dunque la funzione di controllo degli enti tra cui il Comune.

Ad oggi si lamenta che le azioni legali messe in atto contro il comune, che aveva ostato installazioni ritenute inidonee, sono state tutte vinte dagli operatori in quanto gli impianti vengono giudicati opere di urbanizzazione primaria in qualunque contesto urbanistico. Tuttavia recenti sentenze di ricorsi al TAR sul tema del 5g hanno invece dato ragione alle amministrazioni rimettendo in discussione il principio di priorità.

In questa ottica si chiede che il presente Regolamento, oggetto della odierna delibera, non venga abrogato ma attualizzato con lo scopo non solo di preservare l'impatto di tipo urbanistico ma anche e soprattutto di salvaguardare la salute dei cittadini. Tutto ciò tenuto conto delle sperimentazioni e dei risultati scientifici che ne conseguiranno a proposito delle tecnologie più innovative.

Abbiamo già sollevato queste obiezioni in Commissione 2 e siamo stati sorpresi nel constatare che i cittadini hanno seguito i lavori e che hanno immediatamente espresso, con documenti inviati ai rappresentanti delle istituzioni, di condividere le stesse perplessità.

Per questo ci sentiamo di ribadire la richiesta di aggiornamento del Regolamento n. 66 perché l'Amministrazione comunale non può esimersi dall'occuparsi del tema centrale del suo mandato che è il benessere dei cittadini.



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA
Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, li 12 giugno 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE
URGENTE

I sottoscritti Consiglieri Comunali

PREMESSO CHE:

- - dopo i primi provvedimenti anticovid emessi dalla Regione Lombardia il 23 febbraio 2020 ed il 27 febbraio 2020 il Sindaco di Bergamo (in stretta correlazione con quello di Milano), promuoveva la campagna #bergamo non si ferma al fine di spingere la gente a recarsi in città e a frequentare bar e ristoranti;
- il Sindaco riprendeva quindi il messaggio di Confindustria Bergamo diventando così il principale testimonial delle richieste di una parte del mondo imprenditoriale bergamasco;

CONSTATATO CHE

- la Procura di Bergamo ha aperto un'indagine contro ignoti in merito alla gestione covid nella nostra provincia, tra cui la mancata costituzione della "zona rossa" del

Comune di Alzano e Nembro, sentendo come persone informate dei fatti i vertici di Regione Lombardia e del Governo Nazionale;

- da più parti si fanno ipotesi su possibili interventi che il mondo imprenditoriale orobico ovvero una parte dello stesso avrebbe esercitato ad inizio marzo sugli organi politici per evitare l'istituzione della predetta "zona rossa";
- la campagna elettorale del dr. Gori quale candidato Presidente in Regione Lombardia aveva visto nel 2018 numerosi grossi imprenditori versare importanti contributi per finanziare la propaganda elettorale;
- oggi in un articolo sulla stampa locale si legge *“una delle ipotesi investigative su cui stanno lavorando gli inquirenti bergamaschi è l'influenza che potrebbero aver avuto alcune telefonate o messaggi partiti dagli industriali bergamaschi, notoriamente contrari alla zona rossa, e arrivati a politici del M5S, anche dell'entourage governativo. ‘Mi sembra abbastanza assurdo, visto che delle due componenti del governo sono i cinquestelle quelli dipinti fino a ieri come meno accomodanti verso gli industriali - chiosa il cons regionale Dario Violi dei 5 Stelle’*”;

VISTO CHE

il Sindaco Gori è una figura sicuramente autorevole anche all'interno del suo partito con profondi legami con i vertici nazionali del Pd e con i Ministri;

SI INTERROGA PER SAPERE

- se ad inizio del mese di marzo 2020, il Sindaco ha ricevuto richieste da singoli imprenditori e/o associazioni di categoria perché intercedesse presso il Governo Nazionale o i Parlamentari del suo schieramento politico al fine di dissuadere l'istituzione della zona rossa di Alzano e Nembro;
- in caso affermativo, se poi ha trasmesso tale messaggio e a chi avrebbe sollecitato la richiesta di non istituire la zona rossa;
- se ritiene o meno di voler chiedere agli Organi Inquirenti di essere sentito sui fatti in questione.



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA

Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, lì 8 giugno 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

Oggetto: Position Paper - individuazione nuove aree da destinare alle attività di ristorazione e/o di somministrazione che non hanno possibilità di realizzare un dehors

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Comunale in data 2 giugno 2020 ha pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione temporanea di spazi pubblici finalizzata a garantire la ripresa delle attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto delle misure di distanziamento sociale;
- in detto avviso pubblico, sono state individuate solo numero 6 aree da destinare alla predetta assegnazione temporanea di spazi pubblici;
- è compito dell'Amministrazione trovare più soluzioni possibili che permettano ai commercianti, privati della possibilità oggettiva di richiedere dei dehors, di poter svolgere al meglio le loro attività;
- il numero di aree individuate, il breve periodo temporale concesso per la presentazione delle domande di partecipazione e le limitazioni derivanti dalla disposta premialità per quelle domande che sarebbero pervenute in forma associata, hanno da un lato

involontariamente “agevolato” quelle realtà con esperienza pluriennale nella partecipazione a bandi “estivi” e, dall’altro lato, hanno causato una concreta problematicità per quegli esercenti che non hanno esperienza nella partecipazione ai bandi per la concessione di spazi pubblici; oltre tutto le articolate modalità per la presentazione delle proposte hanno ostacolato di fatto l’esercente non avvezzo a tali incombenzi amministrativi.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

affinché individui nuove aree, in aggiunta a quelle già specificate nel precedente bando, pubblicando un nuovo avviso che indichi nuovi spazi senza però costituire come titolo di premialità le domande che perverranno in forma associata e semplificando, ove possibile, le modalità di presentazione delle proposte.



LEGA - SALVINI PREMIER - LOMBARDIA
Gruppo Consiliare Comune di Bergamo

Bergamo, li 8 giugno 2020

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale
di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

Oggetto: Position Paper - DUC - centro acquisti - e-commerce

PREMESSO CHE:

- il commercio cittadino sta soffrendo una situazione di difficoltà derivata anche dalla lunga sospensione delle attività commerciali dovuta alla nota pandemia;
- per le attività di ristorazione e di somministrazione lo “stop” è stato più lungo rispetto ad altre attività commerciali, così determinando ulteriori disagi e crisi finanziarie legate alla mancanza del flusso di cassa;
- dette attività commerciali si trovano anche a dover far fronte ad ulteriori ed improvvise spese dovute anche all’approvvigionamento di materiali e presidi sanitari da offrire ai propri clienti avventori dei locali e dei negozi;
- i titolari delle varie attività commerciali, necessiterebbero poi di un piano formativo mediante l’organizzazione di corsi sulle modalità di utilizzo ed impiego di detti presidi sanitari nonché sulle modalità organizzative e di protocolli di sicurezza delle di loro attività, così da poter gestire le stesse in piena sicurezza non solo a vantaggio dei

titolari delle attività stesse e dei loro dipendenti ma anche a salvaguardia dei clienti che accedono presso dette attività;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- dette attività commerciali saranno costrette a ricercare nuove strategie di vendita impiegando anche strumenti e canali informatici per implementare le proprie attività;
- anche l'Amministrazione intende accompagnare le attività commerciali del Distretto Urbano del Commercio all'individuazione ed all'implementazione di detti strumenti, proponendo di realizzare una piattaforma di e-commerce collegata al servizio di consegna a domicilio delle varie merci;
- i titolari delle varie attività commerciali, necessitano dunque di un piano formativo mediante l'organizzazione di corsi sulle modalità di realizzazione e/o di utilizzo di piattaforme di e-commerce e di piattaforme digitali per la gestione delle prenotazioni e di servizi di delivery.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

affinché affidi, nella sua qualità di componente effettivo, al Distretto Urbano del Commercio:

- l'organizzazione degli acquisti - come unico centro d'imputazione - dei materiali e presidi sanitari necessari ed obbligatori (mascherine, liquido disinfettante, materiali sanificanti etc), in favore dei vari commercianti che aderiranno all'iniziativa, così da poter ottenere dei prezzi di acquisto migliori e/o più favorevoli a tutto vantaggio dei commercianti stessi;
- l'organizzazione di corsi di formazione per i commercianti che aderiranno all'iniziativa, sull'utilizzo e sulle migliori strategie organizzative più idonee per salvaguardare la salute propria dei loro dipendenti e degli avventori dei locali;
- l'organizzazione di corsi di formazione per i commercianti che aderiranno all'iniziativa, sulle modalità di realizzazione e/o di utilizzo di piattaforme di e-commerce e di piattaforme digitali per la gestione delle prenotazioni e di servizi di delivery nonché

sulle convenienze economiche che tali iniziative potrebbero portare alle loro rispettive attività.